



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
<b>Domenica 23 Luglio</b> <b>XVI<sup>a</sup> Tempo Ordinario</b> Sap 12,13.16-19; Sal 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43	* 8.15 def. MICHELAZZO * 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	<p><b>Il suggerimento di don Francesco:</b>  <i>“Noi potremmo aver molta pace, se facessimo a meno di occuparci delle parole e dei fatti altrui, che non ci riguardano. Come può conservare a lungo la pace chi s’impiccia nei fatti altrui, chi va in cerca di distrazioni fuori, chi poco o di raro si raccoglie in sé stesso? Beati i semplici, perché avranno molta pace!”.</i>                      (Dal Libro “Imitazione di Cristo”).</p> <hr/> <p><b>Mercoledì 26 luglio</b> ricorre la memoria liturgica dei Santi Gioacchino e Anna, Genitori della Vergine Maria e Nonni materni di Gesù. Ricordiamo tutti i nonni e il bene che fanno per la società e per la trasmissione della Fede alle giovani generazioni.</p>
<b>Lunedì 24 Luglio</b> <b>S. Charbel Makhiluf</b> Es 14,5-18; Sal Es 15,1-6; Mt 12,38-42	* 18.00 def. LEONILLA MASSAROTTO def. FERRARI GIOVANNA	
<b>Martedì 25 Luglio</b> <b>S. Giacomo Apostolo</b> 2Cor 4,7-15; Sal 125; Mt 20,20-28	* 18.00 def. BRUNO CENTURIONI	
<b>Mercoledì 26 Luglio</b> <b>Ss. Gioacchini e Anna</b> Es 16,1-5.9-15; Sal 77; Mt 13,1-9	* 18.00 PER TUTTI I NONNI DEFUNTI	
<b>Giovedì 27 Luglio</b> <b>Bb. Evangelista e Pellegrino</b> Es 19,1-2.9-11.16-20; Sal Dn 3,52-56; Mt 13,10,17	* 18.00 def. GIUSEPPE def. DALLA MURA ORAZIO e GIANCARLO * 18,30 <b>ADORAZIONE EUCARISTICA</b> fino alle ore 19.00	
<b>Venerdì 28 Luglio</b> <b>Ss. Nazario e Celso</b> Es 20,1-17; Sal 18; Mt 13,18-23	* 18.00 def. MAFALDA def. ADAMI GABRIELE e MURARI RINA	
<b>Sabato 29 Luglio</b> <b>Ss. Marta, Maria e Lazzaro</b> Es 24,3-8; Sal 49; Mt 13,24-30	* 18.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
<b>Domenica 30 Luglio</b> <b>XVII<sup>a</sup> Tempo Ordinario</b> 1Re 3,5.7-12; Sal 118; Rm 8,28-30; Mt 13,44-52	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 def. FAM. MENONI e ANIME DEL PURGATORIO * 11.00 def. LINO e DINA SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	



## SALMO 84 - L'AMORE DEI PELLEGRINI PER IL TEMPIO DI DIO

### Canto di pellegrinaggio

**84** *Al maestro del coro. Su «I torchi...».*  
*Dei figli di Core. Salmo.*

<sup>2</sup> Quanto sono amabili le tue dimore,  
Signore degli eserciti!

<sup>3</sup> L'anima mia languisce  
e brama gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente.

<sup>4</sup> Anche il passero trova la casa,  
la rondine il nido,  
dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari,  
Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

<sup>5</sup> Beato chi abita la tua casa:  
sempre canta le tue lodi!

<sup>6</sup> Beato chi trova in te la sua forza  
e decide nel suo cuore il santo viaggio.

<sup>7</sup> Passando per la valle del pianto  
la cambia in una sorgente,  
anche la prima pioggia  
l'ammanta di benedizioni.

<sup>8</sup> Cresce lungo il cammino il suo vigore,  
finché compare davanti a Dio in Sion.

<sup>9</sup> Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia  
preghiera,  
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

<sup>10</sup> Vedi, Dio, nostro scudo,  
guarda il volto del tuo consacrato.

<sup>11</sup> Per me un giorno nei tuoi atri  
è più che mille altrove,  
stare sulla soglia della casa del mio Dio  
è meglio che abitare nelle tende degli empi.

<sup>12</sup> Poiché sole e scudo è il Signore Dio;  
il Signore concede grazia e gloria,  
non rifiuta il bene

a chi cammina con rettitudine.

<sup>13</sup> Signore degli eserciti,  
beato l'uomo che in te confida.

Il Salmista si sente come struggere dalla nostalgia per il Tempio, luogo della grazia di Dio in mezzo al suo popolo. Conosce i nidi degli uccelli e va riflettendo sul fatto che il passero e la rondine hanno la loro “casa” là, nel Tempio (anche oggi stormi di rondini volano intorno alla moschea di Omar, sullo spiazzo dove sorgeva il Tempio e vi costruiscono i loro nidi). È naturale che egli dica beati i sacerdoti e i leviti che servono al Tempio e cui è dato di abitarvi per essere vicini a Dio con la preghiera di lode; infatti per lui è già una grande grazia potersi trattenere temporaneamente negli atri esterni del Tempio in occasione delle festività che vi richiamano i pellegrini. Questi, fortificati dal loro Dio, non temono di affrontare le più lunghe distanze.

Dal versetto 9 in poi, il pellegrino fa intendere di aver raggiunto l'oggetto dei suoi desideri. La sua prima parola è una preghiera per il capo del popolo e per il custode responsabile del santuario, il “consacrato”, poi si abbandona di nuovo alla sua gioia,

Questo Salmo ci spinge a considerare la parola di Gesù: “Molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, e non lo videro, e udire ciò che voi udite, e non lo udirono”. Infatti a noi è stata data realmente, col Verbo fatto carne che abita in mezzo a noi, quella pienezza della divina grazia che era oggetto di desiderio ardente al tempo dell'Antica Alleanza. È ciò che accade continuamente con la venuta di Gesù nell'Eucaristia. La Chiesa raccomanda questo Salmo come preghiera in preparazione alla Comunione e lo recita nel Mattutino del Corpus Domini, della Festa della Trasfigurazione di Gesù e della consacrazione dei luoghi di culto.

Se ci apriamo alla comprensione di questo Salmo siamo invasi dalla sua fede commossa e commovente ed esso ci aiuta a sentirci vivi davanti al Dio vivente.

